



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

24 aprile 2020

### **ARGOMENTI:**

- Uisp, “La palestra è la nostra casa”. Iniziative, interviste e attività sul territorio. Tiziano Pesce, Uisp su TV Sei; Uisp Pesaro: festa dello sport in diretta social; notizie da Ravenna.
- 25 aprile: Uisp al fianco dell'Anpi. Segui la diretta Facebook dalle 14.30 con Adelmo Cervi, Manco, Pastonesi, Giuntini e la fumettista Franziska.
- Il non profit dopo l'emergenza: dalla crescita al futuro incerto
- Terzo settore: crescono consapevolezza e investimenti (ricerca Ubi Banca e Aicoon); L'allarme dei forum regionali, dalla Toscana alla Basilicata
- Concertazione e reddito per ripartire (Fabrizio Barca su Ansa)
- Asvis, Giovannini: Le imprese si salveranno con la sostenibilità
- Calcio: scontro Malagò-Gravina
- Coronavirus: disegnare un mondo senza narcisismi

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un'utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Tiziano Pesce su TV Sei, 23 aprile 2020



The image shows a YouTube video player interface. At the top, there is a navigation bar with a hamburger menu icon, the 'UISPMAGAZINE' logo, and a search icon. Below this, the video title 'PanDemos - Tiziano Pesce' is displayed next to a channel icon. The main video frame shows a split-screen interview with a man in a green UISP jacket and a woman. A large red play button is centered over the video. Below the video frame, the title 'PanDemos' is written in a stylized font. Underneath, the text reads 'VIDEO | UMTV' followed by the main title 'VIDEO | PanDemos: Puntata n°01 – Enti di promozione sportiva e società al tempo dell'immobilismo'. The host's name 'PanDemos – Conduce Incoronata Ronzitti' and the guest's name 'Ospite: Tiziano Pesce – Vicepresidente nazionale UISP' are listed at the bottom.

UISPMAGAZINE

PanDemos - Tiziano Pesce

VIDEO | UMTV

**VIDEO | PanDemos: Puntata n°01 –  
Enti di promozione sportiva e società  
al tempo dell'immobilismo**

PanDemos – Conduce Incoronata  
Ronzitti

Ospite: Tiziano Pesce – Vicepresidente  
nazionale UISP

## L'INIZIATIVA

# Festa dello sport ma in diretta sui social: così le società continuano a dialogare

---

## UISP

---

**Si è svolta** la 37<sup>a</sup> edizione di Vivicittà in diretta Facebook sui principali canali Uisp e Rai Sport. Sì, perché nonostante la necessità di rimanere nelle proprie abitazioni per il Covid-19, la Uisp ha deciso di rendere tutti partecipi di un evento segnato dalla presenza di ospiti illustri come la voce di «Tutto il calcio minuto per minuto» Filippo Corsini, il giornalista di Rai Sport Carlo Paris e il direttore del Corriere dello Sport Ivan Zazzaroni. Insieme a loro il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco.

## **Raccolte fondi e donazioni da parte delle società Uisp del settore podismo**

Da Magrini -23 Aprile 2020

Per loro stessa natura i podisti non si fermano mai. E così anche i tanti runner della società affiliate Uisp che in questi giorni, pur rimanendo in casa nel rispetto delle indicazioni del Governo, hanno trovato il modo di fornire il loro prezioso contributo nella lotta contro la propagazione del Coronavirus.

Con la ferma intenzione di dare un segnale di vicinanza a chi si sta prodigando nel cercare di fornire le necessarie cure e il conforto alle persone colpite dal Covid-19, il settore podistico delle Uisp territoriali Ravenna-Lugo e Imola-Faenza ha trovato il modo di contribuire in maniere tangibile dando il via a diverse donazioni verso gli Ospedali di Ravenna, Lugo, Imola e Faenza, oltre al sostegno anche nei confronti della Protezione Civile locale.

Un desiderio di fornire un aiuto concreto che si è presto diffuso come un «contagio positivo» che ha coinvolto molte associazioni sportive, fino ad arrivare alla cifra complessiva, secondo il dato odierno ma costantemente aggiornabile, di ben 66.577 Euro. Senza dimenticare che alle raccolte di denaro si sono aggiunte nei giorni anche donazioni di prodotti, come bottigliette d'acqua, posate monouso, generi alimentari destinati ad associazioni di solidarietà, fino ad arrivare alle uova di Pasqua regalate al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Ravenna.

«Desidero ringraziare davvero di cuore tutti i tesserati delle associazioni – dice Gabriele Tagliati, presidente della Uisp Ravenna-Lugo – per questa fantastica dimostrazione di solidarietà nei confronti del territorio. Si è scatenata una gara di solidarietà senza precedenti che per tutta la Uisp ha un significato importante e dimostra che i nostri runner hanno saputo ancora una volta distinguersi per attenzione e prontezza d'animo. Le nostre società hanno saputo trasformare la rabbia e le preoccupazioni personali dei loro uomini e delle loro donne per le manifestazioni programmate e poi cancellate in azioni concrete e corali, che identificano in pieno il significato dell'associazionismo».

«Questo stop forzato alle nostre attività sportive causato dall'emergenza sanitaria – spiega Raffaele Alberoni, responsabile del settore Atletica Leggera per il Comitato Territoriale Uisp Ravenna-Lugo – non ha fermato le azioni condivise di beneficenza e di volontariato. I nostri podisti stanno dimostrando ogni giorno un grande cuore e la voglia di essere parte integrante della società anche in periodo di crisi come quello che stiamo vivendo».

Tra le tante iniziative degne di nota anche quella del Gs Drago Marina di Ravenna che ha voluto pensare anche al dopo emergenza facendosi carico di acquistare, in collaborazione con la Croce Rossa, un automezzo destinato al trasporto delle persone più bisognose per le necessità sanitarie. Inoltre, la sinergia fra Coordinamento podistico della Uisp Ravenna-

Lugo, Cooperativa il Solco di Ravenna, associazione Cuore e Territorio di Ravenna, Centro Sociale il Tondo di Lugo, associazione Re di Girgenti Ravenna, Parrocchia di Lido Adriano, Centro Solidarietà di Lugo e Caritas Castel Bolognese ha permesso la consegna di prodotti alimentari e materiale di prima necessità a tante persone bisognose.

Queste le società che hanno contribuito alle varie raccolte fondi, lanciando iniziative singole o partecipando a progetti collettivi: GPA Brisighella; Atletica Mameli di Ravenna; Gs Locomotiva di Ravenna; Podistica Tre Ponti di Ravenna; I Podisti di Ravenna; Podistica Secondo Casadei di Ravenna; Teodora Ravenna Run; Gs Drago Marina di Ravenna; Polisportiva Ponte Nuovo; Ravenna Runners Club; Corrimania di Savio; Podistica Cotignola; GPA Lughesina Lugo; Podistica San Pancrazio; Podistica Voltana; Podistica Alfonsine; Gs Lamone di Russi; Podistica Avis Castel Bolognese; Podistica Avis Fusignano; Polisportiva Tè Bota Team Solarolo; Polisportiva Rossetta; Atletica San Patrizio; Sant'Agata Sport; Villanordic di Villanova di Bagnacavallo, Leopodistica Faenza; 100 Km del Passatore; OverCome Faenza; Atletica 85 Faenza; Triathlon Faenza F3; Società Ciclistica di Faenza; Avis Ciclismo Faenza; Tosco-Romagnola di San Martino in Gattara; Atletica Avis di Castel San Pietro.

Resta attuale l'invito da parte di tutti i settori di attività Uisp a rispettare le normative in materia di contenimento e della diffusione del Covid-19 seguendo scrupolosamente le indicazioni fornite da governo. Rimanere a casa in questi giorni è il contributo migliore che si possa fornire a tutto coloro che quotidianamente lottano per il bene comune e per un veloce ritorno alla vita di tutti i giorni.



## **La palestra è la nostra casa Tantissimi i video, divisi per ambiti di attività, esigenze e fasce di età, proposti da Uisp**

a cura di Valerio Gardoni -23 Aprile 2020

La Uisp Spor per tutti pubblica i video tutorial realizzati dagli insegnanti e dagli educatori Uisp delle asd e società sportive affiliate, dai Comitati e dai Settori di attività, divisi per ambiti di attività e discipline per facilitarne la consultazione e la fruizione alle persone di tutte le età, per i diversi livelli di pratica. Sono già tantissimi i video e continuano ad aumentare in “La palestra è la nostra casa”.

In questi giorni stiamo vivendo un'emergenza inedita che mette a dura prova la capacità di tenuta di tutti e a tutti i livelli. Anche in questa occasione, l'Uisp con le tante associazioni e con i Comitati diffusi in tutta Italia, si impegna a trasmettere ogni giorno contenuti comunicativi inediti e molto efficaci, che al centro hanno questo messaggio: si deve rimanere a casa, si possono mantenere o acquisire, perché no, stili di vita attivi anche all'interno delle mura domestiche.

Uisp vuole continuare a fare la sua parte con la bella Italia di questi giorni, che esprime con forza un grande senso di comunità e di solidarietà, dicendo che ce la faremo e che tutto andrà bene. Anche attraverso lo sport.

Quindi, nel rispetto delle indicazioni del governo e delle autorità competenti, ha lanciato la campagna “La palestra è la nostra casa”, con video tutorial, foto, videomessaggi che sono diretti a tutti i soci Uisp ma anche a tutte le persone che si collegano con il sito, perché lo Uisp Sportpertutti è un valore sociale di interesse generale. E' un diritto di tutti e tutte, da Bolzano a Siracusa. E in tutto il mondo.

Tutti i video per ambiti di attività.



## **#bellaciaoinognicasa: l'Uisp al fianco dell'Anpi per il 25 aprile**

L'Uisp invita soci e Comitati ad unirsi all'iniziativa. Diretta Facebook dalle 14.30 con Adelmo Cervi, Manco, Pastonesi, Giuntini e la fumettista Franziska

L'Uisp aderisce all'appello lanciato dalla presidenza e segreteria nazionali ANPI per festeggiare il 25 aprile all'insegna dell'unità. "Il 25 aprile il Paese intero canti Bella Ciao, c'è bisogno di speranza e unità", ha scritto sul suo sito l'Anpi per lanciare le iniziative di quest'anno, da svolgere in piena emergenza Coronavirus.

Invitiamo i Comitati regionali, territoriali e Settori di attività Uisp a farci pervenire video, messaggi ed iniziative ([comunicazione@uisp.it](mailto:comunicazione@uisp.it)) che verranno organizzate localmente per il 25 aprile. In questi giorni, in tempi normali, molti Comitati Uisp sarebbero come ogni anno al lavoro per organizzare i Meeting di Atletica leggera, le biciclettate e le camminate per i valori della Resistenza, attività sportive di vario tipo. Quest'anno le cose stanno in maniera diversa e l'Uisp nazionale chiede di rispettare le direttive del governo e delle autorità competenti.

Per questo, nell'ambito della campagna "La palestra è la nostra casa", organizzeremo una diretta sulla pagina Facebook Uisp Nazionale dalle 14.30 alle 15.15. Interverranno il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco insieme ad Adelmo Cervi, figlio di Verina Castagnetti e Aldo Cervi, terzogenito dei sette fratelli Cervi. Subito dopo interverranno il giornalista Marco Pastonesi e lo storico dello sport e scrittore Sergio Giuntini, insieme ad altri ospiti che stanno aderendo all'iniziativa Uisp. Alle 15 parteciperemo all'iniziativa lanciata dall'Anpi e canteremo "Bella Ciao", insieme a Simone Ricciatti e alla sua chitarra, in collegamento da Pesaro. La fumettista Franziska, che collabora con l'Uisp dal 2017 realizzando tra le altre cose la Cartafumetto sui diritti delle donne nello sport, eseguirà in diretta un'illustrazione dedicata ai valori della Liberazione e dell'Uisp. La regia della diretta è ancora in costruzione e altri ospiti si aggiungeranno.

"L'Italia ha bisogno, oggi più che mai, di speranza, di unità, di radici che sappiano offrire la forza e la tenacia per poter scorgere un orizzonte di liberazione. Il 25 aprile arriva con una preziosa puntualità. Arrivano le partigiane e i partigiani, il valore altissimo della loro memoria. L'ANPI chiama il Paese intero a celebrarlo come una risorsa di rinascita. Di sana e robusta rinascita. Quest'anno non potremo scendere in piazza ma non ci fermeremo. Il 25 aprile alle 15, l'ora in cui ogni anno parte a Milano il grande corteo nazionale, invitiamo tutti caldamente ad esporre dalle finestre, dai balconi il tricolore e ad intonare Bella ciao. In un momento intenso saremo insieme, con la Liberazione nel cuore. Con la sua bella e unitaria energia".

Ogni anno sono moltissime le iniziative organizzate su tutto il territorio nazionale dall'Uisp, per unire memoria e sport sociale, purtroppo quest'anno non sarà possibile celebrare questa giornata svolgendo attività fisica insieme, ma diversi Comitati e Settori di attività stanno organizzando attività alternative, condivise sui social, per vivere comunque insieme questa importante ricorrenza del Paese.

Segnaliamo alcune proposte: in Campania, a Benevento, l'Uisp collabora con il Comitato provinciale dell'Anpi che, non potendo organizzare il tradizionale corteo, ha invitato tutte le associazioni antifasciste del territorio a realizzare un breve video con cui rappresentare il senso e il significato della Resistenza. Il commissario del comitato Uisp, Antonello Belmonte, ha scelto di leggere il primo capitolo del libro "Uomini e no" di Elio Vittorini. [GUARDA IL VIDEO](#)

A Reggio Emilia, il settore atletica leggera ha organizzato "ResistiRun": tutti possono partecipare, è sufficiente mettere "partecipo" all'evento Facebook. Ognuno può partire quando vuole e i km sono liberi, si può correre o camminare, l'importante è farlo da casa. Poi tutti pubblicheranno la distanza percorsa e il tempo impiegato: la scommessa è arrivare a percorrere tutti insieme mille chilometri percorsi.

# LA STAMPA

## 25 aprile 2020, la Liberazione virtuale

Un anniversario senza cortei né discorsi: ecco alcune delle proposte tra tv, radio e social

RAFFAELLA SILIPO PUBBLICATO IL 24 Aprile 2020

Un 25 aprile diverso, questo 75° anniversario della Liberazione: senza cortei, discorsi, strette di mano. Ognuno a casa sua attaccato al video. L'unica cosa che non manca è quello di cui si farebbe più volentieri a meno, le polemiche sulla memoria. Sono comunque davvero molte le iniziative sui social, in streaming e in tv che vale la pena segnalare.

Partiamo da Rai Radio1, che dedica tutta la programmazione all'anniversario: a partire dall'intervista a Carlo Smuraglia, Presidente onorario ANPI, e da due servizi: «Le donne e la Resistenza» e «La Resistenza spiegata ai ragazzi». Tra gli ospiti della rete, Paolo Mieli, giornalista e conduttore di «Passato e Presente» su Rai3, i partigiani Teresa Vergalli e Gastone Malaguti, che partecipò alla battaglia di Porta Lame, a Bologna, la regista Francesca Comencini che ha realizzato uno spettacolo teatrale sulla Resistenza e gli storici Mimmo Franzinelli e Gianni Oliva.

Su Rai3 a «Quante storie» parlano di Resistenza il direttore de «L'Espresso» Marco Damilano e lo storico Carlo Greppi, mentre a partire da lunedì per 2 settimane Gad Lerner torna in tv con «LA SCELTA I partigiani raccontano», un progetto - in collaborazione con la Presidenza nazionale ANPI - che raccoglie le testimonianze dirette di tutti i partigiani e le partigiane viventi. Un intreccio tra ricordi autobiografici e memoria collettiva, tra storia personale e Storia nazionale.

Su Sky Arte va invece in onda il documentario «Partigiane 2.0. La libertà ha sempre vent'anni», nell'ambito del progetto memoMI, realizzata da 3D Produzioni Trentacinquemila donne italiane. Storia di donne straordinarie, «biciclettiste» a che hanno fatto l'Italia pedalando, portando armi, messaggi, facendo saltare ponti, strade, binari. Donne che poi furono dimenticate, schiacciate dietro le quinte della Storia da una narrazione della Resistenza tutta al maschile, rimandate a casa dopo la Liberazione al ruolo di madri, di mogli, di figlie. Il documentario si avvale di molte testimonianze e documenti storici preziosi, tra cui le immagini di «La donna nella Resistenza» il documentario girato nel 1965, a vent'anni dalla Liberazione, da Liliana Cavani che fu la prima ad alzare il velo di reticenza e di ipocrisia calato sulle donne partigiane, ridotte nell'immaginario collettivo a crocerossine, semplici assistenti, anziché vere combattenti.

Una maratona di artisti per celebrare il 25 aprile: è l'evento organizzato dall'Arci tra letture, film, video, approfondimenti, trasmissioni e incontri social. Tra questi anche «25menouno - Resistenti tutto l'anno», una maratona di artisti in programma oggi dalle 17.30 su Facebook: partecipano tra gli altri Ascanio Celestini, Cristiano Godano, Dario Vergassola, Frankie hi-nrg mc, Gene Gnocchi, Giuseppe Cederna, Syusy Blady.

La Resistenza è stata anche spesso raccontata al cinema. Così «Aiace sul sofa» prosegue la sua programmazione gratuita in streaming, proponendo tre film a tema della Resistenza. «Una questione privata. Vita di Beppe Fenoglio» di Guido Chiesa. «Non aver paura! Donne che non si sono arrese» di Cristina Monti e «Partigiani», il lavoro collettivo firmato da Guido Chiesa, Davide

Ferrario, Antonio Leotti, Marco Puccioni e Daniele Vicari. Con un focus sul Piemonte, dove la battaglia per la Liberazione è stata particolarmente sanguinosa.

Dal canto suo Torino propone una maratona web con voci musica e storie per la Liberazione, con più di 300 ospiti tra scrittori, storici e attori: fra gli altri, Alessandro Barbero, Gustavo Zagrebelsky, Giovanni De Luna, Alessandro Baricco, Davide Ferrario, Mimmo Calopresti, Nicola Lagioia, Alessandro Perissinotto, Valter Malosti e Gabriele Vacis. Anche la Fondazione Circolo dei lettori ha un ricco programma speciale in diretta Facebook. Si comincia alle 11.30 con la scrittrice Silvia Avallone che racconta «La storia» di Elsa Morante. Alle 15.30 la direttrice Elena Loewenthal intervisterà l'antropologo ed esperto di sviluppo locale Giuseppe Melillo in un dialogo sul ribellismo del Sud. Alle 18.30, invece, l'attore Neri Marcorè legge «La casa in collina» di Cesare Pavese.

25 aprile 2020, la Liberazione virtuale

Molte le città che si organizzano in giro per l'Italia. A Genova, dove gli invasori firmarono la resa nelle mani della Resistenza si è deciso di celebrare il primo 25 aprile in musica, al Teatro Carlo Felice. A far risuonare la memoria di quel momento sarà l'«Inno di Mameli», eseguito da Quintetto d'Archi dell'orchestra del Carlo Felice. Dopo l'inno, il regista e attore Pino Petruzzelli leggerà una serie di brani di condannati a morte della Resistenza. A questo seguirà un concerto in diretta social.

A Bologna, oltre alle celebrazioni più istituzionali, anche la presentazione on line, ogni giorno, alle 19, del film «The Forgotten Front- La Resistenza a Bologna» di Paolo Soglia e Lorenzo K. Stanzani, prodotto da Orso Rosso Film, su [www.cinetecadibologna.it](http://www.cinetecadibologna.it). Parma Capitale Italiana della Cultura 2020 celebra il 25 aprile con «Voci Resistenti», un concerto con 22 artisti che, dalle proprie case, interpreteranno ognuno un canto della Resistenza e uno dei loro successi. Parteciperanno, tra gli altri, Vinicio Capossela, Marlene Kuntz, Dente, Maria Antonietta, Vasco Brondi, Renzo Rubino. Uno speciale sul concerto andrà in onda il 25 aprile su Sky Arte.

E ancora a Mantova l'audio-presentazione del libro «La bella resistenza. L'antifascismo spiegato ai ragazzi», sulla pagina Facebook di Arci Bari il progetto «Ogni giorno fa notte - parole per una prossima liberazione», con la pubblicazione di video autoprodotti che raccolgono lettere e testimonianze. Sarà un 25 aprile social anche per l'Istituto storico Toscano della Resistenza che con un video, appositamente realizzato, si inserisce nella community Facebook «Raccontiamo la Resistenza», promossa dall'Istituto Nazionale Ferruccio Parri. I ragazzi-partigiani sono poi i protagonisti del video coordinato da Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto Storico Toscano della Resistenza, che racconta la Liberazione di Firenze intrecciando i filmati e le foto d'epoca, i documenti conservati dall'Archivio dell'Istituto, la lettura dei brani biografici dei partigiani.

A Milano si prepara una maratona di musica e parole di 75 minuti; 75 come gli anni che ci separano dal 1945. Canzoni ma anche testi letterari in diretta sulla pagina Facebook di «Bella ciao Milano», il movimento creato 5 anni fa per riunire i giovani attorno al valore della Memoria della Resistenza. Su [www.milanolibera.it](http://www.milanolibera.it) la mostra «Storie, immagini e voci della Resistenza» con fotografie storiche dell'Istituto Parri e due radio-racconti realizzati con documenti d'archivio: «Parla, il nemico ti ascolta», ricostruisce le intercettazioni telefoniche delle comunicazioni dei comandi nazifascisti da parte dei partigiani; «Indirizzo: tutte le case d'Italia. Storie e voci da radio Libertà», rievoca invece le vicende di Radio Libertà, emittente partigiana clandestina attiva nel Biellese tra il dicembre 1944 e l'aprile 1945. C'è anche una playlist di canzoni tratte direttamente dall'emittente partigiana Radio Nord Ovest nelle interpretazioni del tempo.



23 aprile 2020 ore: 11:53  
NON PROFIT

## **Il non profit dopo l'emergenza. Dalla crescita "inarrestabile" ad un futuro incerto**

### **di Giovanni Augello**

Ha reagito alla crisi economica di inizio millennio con un aumento di realtà e raddoppiando il numero dei dipendenti, ma per il non profit italiano stavolta è diverso e sarà difficile confermare i trend positivi registrati negli ultimi anni. Ecco alcuni dati e le preoccupazioni degli esperti

ROMA - Soltanto qualche mese fa, a ottobre 2019, abbiamo descritto la crescita del non profit italiano come "inarrestabile". Secondo gli ultimi dati Istat presentati alla 19ma edizione delle Giornate di Bertinoro e riferiti al 2017, infatti, il non profit non è mai stato così florido: oltre 350 mila realtà attive su tutto il territorio nazionale contro le 235 mila istituzioni non profit del 2001. Il dato che tuttavia ha colpito maggiormente è stato quello che riguarda il numero dei dipendenti che in poco più di 15 anni è passato dalle 488 mila unità del 2001 alle oltre 844 mila del 2017. Un dato, quest'ultimo, quasi raddoppiato nonostante la crisi economica e finanziaria che ha colpito il nostro paese proprio negli anni scorsi.

Che impatto avrà questa nuova crisi che ha investito il mondo intero e quindi anche l'Italia sul non profit? Difficile ora fare delle stime attendibili sul numero di lavoratori coinvolti, ma una cosa è certa: come spiega Gianfranco Marocchi su Redattore Sociale, l'attuale crisi è molto diversa da quella degli anni passati e coinvolgerà maggiormente il mondo del terzo settore. "È diversa per tanti motivi, ma ce n'è uno che riguarda direttamente il terzo settore - ha affermato Marocchi - che ha come azioni centrali quelle relazionali. Curare, educare, assistere, animare: sono tutte azioni dove c'è una persona che incontra un'altra persona. E questo non riguarda solo il settore socio-assistenziale, ma anche quello culturale". C'è un altro aspetto cruciale: la fase 2 non risolverà del tutto le criticità riscontrate in questo periodo di lockdown, per gli stessi motivi sottolineati da Marocchi. Gli ambiti di intervento del non profit hanno come minimo comune denominatore la relazione e le misure da seguire nei prossimi mesi con ogni probabilità avranno un impatto notevole con conseguenze ancora tutte da verificare proprio sul mondo del lavoro del non profit.

I dati dell'Istat sul 2017, infatti, parlano chiaro: quasi il 37% dei dipendenti del mondo del non profit sono impegnati nel settore dell'assistenza sociale e della protezione civile. Segue, col 22% circa il settore sanitario, poi con quasi il 15% il settore istruzione e ricerca e all'11,7% il settore sviluppo economico e coesione sociale. Tuttavia, i settori che rispetto al 2016 hanno fatto registrare un aumento di dipendenti sono quello della cultura, sport e ricreazione (+16,1%) e della religione (+12%). Altro aspetto interessante da considerare per il futuro riguarda l'aumento di dipendenti che secondo l'Istat, tra il 2016 e il 2017, si è verificato maggiormente nelle associazioni (+9,3%), rispetto alle Fondazioni (+3,8%) e infine alle cooperative sociali (2,9%). Rispetto al 2016, inoltre, i lavoratori dipendenti del non profit crescono del 3,9%, con incrementi più elevati della media tra i lavoratori con un contratto a tempo determinato (+24,5%).

Le preoccupazioni per il futuro, tuttavia, riguardano anche il mondo del non profit al Sud, dove rispetto al 2016, nel 2017 aveva fatto registrare segnali incoraggianti, con una crescita del numero delle istituzioni più sostenuta che al Nord e al Centro, anche se è il Nord Italia ad avere il maggior numero di realtà non profit. Stessa distribuzione per quanto riguarda i dipendenti che al Sud e sulle Isole sono 166 mila sui 844.775 di tutta Italia. Al Centro, nel 2017, i dipendenti del non profit sono oltre 192 mila. In cima alla classifica il Nord Est con poco più di 199 mila dipendenti e il Nord Ovest con oltre 286 mila dipendenti.

A chiedere un intervento a sostegno del mondo del sociale nel Sud Italia è Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud, secondo cui “bisogna intervenire per evitare che questa crisi indebolisca fortemente il terzo settore, perché il rischio c’è”. A sottolineare l’importanza di intervenire a sostegno del terzo settore anche il Forum nazionale che in questi giorni ha lanciato la campagna #Nonfermateci, proprio per chiedere alle istituzioni di non dimenticare un settore che, oltre a dare lavoro a diverse migliaia di persone, sarà indispensabile proprio nella fase 2 e in quelle successive. “Terminata la fase di emergenza - ha ricordato Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del terzo settore -, il nostro Paese potrà rialzarsi solo se avrà saputo sostenere chi si è sempre occupato di proteggere le persone”.



## **Terzo settore, crescono consapevolezza e investimenti**

24 Apr 2020

Il 96% delle organizzazioni del Terzo Settore dichiara di aver effettuato investimenti nell'ultimo triennio e il 79,6% si dice soddisfatto della relazione con gli istituti di credito. Questi sono i dati che emergono dalla IX edizione dell'Osservatorio nazionale sulla Finanza e il Terzo settore, pubblicato ad aprile. L'Osservatorio è stato avviato nel 2012 da Ubi Banca, con il contributo dell'Associazione italiana per la promozione della cultura della cooperazione e del non profit (Aicoon), con l'obiettivo di elaborare e diffondere i dati relativi al fabbisogno finanziario del non profit in Italia.

Dal report emerge che la prima fonte di copertura degli investimenti effettuati è costituita dall'autofinanziamento (50,4%), seguito dagli istituti bancari (28,8%). La conoscenza degli strumenti di finanza a impatto sociale è in crescita: il 44% del campione dichiara di esserne a conoscenza e i più consapevoli sono i consorzi. Tra le organizzazioni che affermano di conoscere lo strumento circa un terzo dichiara di essere interessato. Gli strumenti maggiormente conosciuti (nell'86,4% dei casi) sono quelli di finanza agevolata (come il Fondo rotativo per le imprese del Mise o i fondi agevolati Bei), e le obbligazioni solidali (70,9%), il Social Venture Capital (59,1%).

Le imprese che hanno fatto richiesta di finanziamento alle banche, si sono viste concedere in media circa il 93,9% dell'importo atteso. La principale modalità di impiego dei finanziamenti ottenuti è data dagli investimenti a medio-lungo termine (54,7%).

## **Emergenza Covid-19, Forum Terzo Settore Basilicata: un tavolo istituzionale per un piano sul welfare territoriale di comunità**

Il Terzo settore sta scrupolosamente svolgendo, anche in questo periodo di emergenza, un ruolo di supplenza e di coesione

di Redazione - 23 Aprile 2020 - 13:57

Un tavolo istituzionale per un piano sul welfare territoriale di comunità che sia altresì di supporto alla gestione e al superamento dell'emergenza Covid-19. È la richiesta che, attraverso una nota del portavoce Giuseppe Salluce, il Forum Terzo Settore Basilicata ha inoltrato al presidente della Regione Vito Bardi, agli assessori regionali alla sanità e alle attività produttive e al presidente dell'Anci Basilicata.

Riprendendo quanto di recente affermato dalla portavoce nazionale del Forum Terzo Settore Claudia Fiaschi, Salluce ha ribadito che la dimensione del problema non è solo sanitaria ma anche sociale. "Non basta il buon funzionamento degli ospedali", sottolinea. "Occorre cogliere le indicazioni dell'Oms relative alle determinanti sociali economici e relazionali per promuovere il benessere delle comunità".

Il Terzo settore sta scrupolosamente svolgendo, anche in questo periodo di emergenza, un ruolo di supplenza e di coesione: continua a fornire un prezioso sostegno domiciliare a varie categorie di persone in condizioni difficili, si inventa nuove risposte per sopperire alla chiusura dei centri diurni e per fronteggiare il rischio di isolamento per molte famiglie, sperimenta forme di co-progettazione con i servizi pubblici territoriali e con i Comuni per offrire risposte alternative. In questo difficile contesto si sta altresì riaffermando, in particolare grazie alla cooperazione sociale, il grande tema della domiciliarità quale modello efficace di risposta.

La condizione emergenziale, le conseguenti misure restrittive adottate dal governo, l'impossibilità di garantire servizi essenziali, lo stato di isolamento di categorie fragili e delle relative famiglie, la solitudine, sono aspetti drammatici che si manifesteranno fortemente, secondo gli esperti, soprattutto nella fase due. Taluni dicono che non ci sarà un prima e un dopo ma soltanto un durante.

"Vogliamo rilanciare le buone politiche territoriali di comunità che riconoscano il valore imprescindibile del Terzo settore come previsto dal decreto legislativo 117/2017 (Codice Terzo settore) in quanto parte di un sistema pubblico capace di integrare una pluralità di risorse, capace di promuovere benessere e prevenire le tante forme di disagio", continua Salluce nella nota del Forum del Terzo settore. "È necessario ripensare il welfare, renderlo adeguato all'oggi e al tempo che verrà. Occorre ridisegnare i servizi territoriali comunali, occorre investire nel welfare locale e di comunità – conclude – e istituire un tavolo di coordinamento regionale per un piano straordinario sul welfare, con i Comuni, con le Asl, con le forze sindacali, della cooperazione e del volontariato".

The logo for ANSA, consisting of the letters "ANSA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid green rectangular background.

## Barca, concertazione e reddito per ripartire

Presidente Forum DD, servono linee guida stringenti da Ue per tutela minima contributiva e intervento pubblico in energia, farmaceutica, digitale

Redazione ANSA ROMA 23 aprile 2020

(di Monica Paternesi) (ANSA) - ROMA, 22 APR - Concertazione con la partecipazione di tutte le parti sociali per stabilire le regole per la riapertura dell'aziende, evitando di caricare gli imprenditori dell'onere dell'autocertificazione, estensione del reddito di cittadinanza eliminando tutte le condizionalità per recuperare e mettere in sicurezza la fascia sociale più disagiata. E poi linee stringenti per un politica industriale comune europea in cui il pubblico possa fare da volano per settori strategici come la farmaceutica, l'energia, le piattaforme digitali. Fabrizio Barca, economista, già ministro per la Coesione territoriale e presidente del Forum Disuguaglianze Diversità in un colloquio con ANSA2030 individua un percorso per trasformare la complessa uscita dall'emergenza provocata dal Coronavirus in un'opportunità per uno sviluppo diverso, più sostenibile e socialmente equo.

"La pratica e la teoria ci insegnano quanto breve e lungo termine siano collegati e molto di quello che sarà dipende da quello che facciamo in questo momento. La riattivazione delle imprese è rilevante e urgente: si può fare con metodo lento e burocratico facendo caricare agli imprenditori l'onere di autocertificarsi o si può fare con un metodo moderno e partecipato mettendo intorno ad un tavolo imprese, lavoratori e le amministrazioni e decidere insieme come realizzare le nuove condizioni di sicurezza" dice Barca. "Lo stesso vale per la necessità di mettere in sicurezza la fascia sociale più svantaggiata e precaria di lavoratori irregolari. Parliamo di 6 o 7 milioni di persone: si può fare usando le imprese sociali in un rapporto misto pubblico privato. Questa crisi ci ha reso evidenti i bisogni essenziali: usiamo questa carta". Barca propone di fare ricorso a strumenti già esistenti, "il reddito di cittadinanza esteso senza condizionalità. Questo avrebbe il pregio di fare emergere le persone, lavorando poi a far diventare il più automatico possibile questo meccanismo, sulla base dei dati fiscali di ognuno. Gli strumenti ci sono, Inps, Poste con pago P.a. Questa emergenza può servire a farci accelerare per la costituzione di una piattaforma digitale collettiva su cui l'Italia è indietro rispetto ad altri paesi". E sul fronte di un intervento comune che vada oltre l'emergenza è necessario che anche l'Europa compia nuovi passi.

Sul fronte dei cittadini dice Barca "bisogna rendere vero quel capitolo dell'European pillar of social rights che ci ricorda come nessun lavoratore dovrebbe lavorare senza garanzie contributive. La Ue dovrebbe quindi mettere in atto subito indicazioni 'cogenti' su una tutela minima di base contributiva in tutti i paesi secondo i principi indicati dall'Europa".

"Il secondo intervento è quello di definire delle linee per una politica industriale comune: l'Europa non ha mai biasimato le imprese pubbliche in quanto tali ed ora è il momento in cui il pubblico dovrebbe intervenire per tre assi industriali portanti: farmaceutico, energia, piattaforma digitale europea, settori in cui il pubblico possa tornare a fare da volano per lo sviluppo, la ricerca, l'eccellenza. In Italia le aziende che possono fare questo ci sono già: faccio l'esempio di

Snam, Leonardo, Fs, Poste, Eni, Cdp". "Serve però non un blando intervento di indirizzi ma linee cogenti". E sul ruolo del pubblico rilegittimato da questa crisi, è necessario investire.

"Questa emergenza innanzitutto ci ha fatto riscoprire quanto sia fondamentale la p.a, la scuola, la sanità, la capacità decisionale. Facciamone tesoro e investiamoci sopra per rinnovare la pubblica amministrazione con una maggiore scommessa sulla dirigenza pubblica. Nel pubblico il turn over interessa circa 500-600 mila persone, una grande chance per rinnovare la p.a ed il nostro paese".



23 aprile 2020 ore: 17:52  
ECONOMIA

## Coronavirus, Asvis: le imprese si salveranno con la sostenibilità

Il portavoce Enrico Giovannini a colloquio con il presidente della Camera di commercio di Roma: ""I dati ci dicono che le imprese che scelgono lo sviluppo sostenibile hanno una produttività superiore"

ROMA - "I dati ci dicono che le imprese che scelgono lo sviluppo sostenibile hanno una produttività superiore. Bisogna investire sulla sostenibilità". Questa crisi così inattesa, anche se non imprevedibile, aumenta il rischio di impresa, perché il virus può tornare. Se una impresa si attrezza per la sicurezza dei luoghi e dei suoi lavoratori avrà una prospettiva molto maggiore rispetto a chi non lo fa. La sostenibilità è la responsabilità sociale delle imprese. Questo choc darà una spinta ulteriore alla finanza che sceglierà di investire sulle imprese sostenibili". Lo ha detto Enrico Giovannini, professore di statistica economica a Tor Vergata e portavoce dell'Asvis Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, a colloquio con il presidente della Camera di commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, in occasione dell'incontro online 'Un Paese da far ripartire: dialoghi sul futuro'.

Già ministro del Lavoro e presidente dell'Istat, Giovannini ha spiegato di aver proposto in Italia la creazione di una "task force per lo studio del futuro", spiegando che "anche nelle situazioni più difficili possiamo scegliere il nostro futuro", e invece "noi tendiamo a non prepararci al futuro e stiamo scoperti quando accade". Tra gli esempi portati da Giovannini, quello dell'evasione fiscale e della necessità di istituire un nuovo patto sociale: "Assistiamo a un Governo che aiuta tutti, giustamente, sia le imprese che evadono sia quelle che non evadono. La domanda però è: dobbiamo fare finta di nulla e in questo nuovo patto sociale tra Stato che salva e imprenditori continuare a dire 'ricomincia a fare nero'? Ci sono tre milioni di lavoratori irregolari. Possiamo ancora accettare che esistano queste bidonville drammatiche? Non si tratta di essere buoni o giusti, ma di capire che possiamo scegliere un futuro diverso".

In questa direzione anche il "reddito di emergenza, che abbiamo proposto e che sembra che il Governo dovrebbe fare, dedicato anche ai lavoratori irregolari perché questa è un'occasione straordinaria per agganciarli, offrire loro corsi di formazione e un futuro diverso". Poi, parlando del post emergenza, Giovannini ha detto che "non è vero che non sarà più come prima, bisogna pensare l'impensabile, perché non abbiamo più tempo".

Per quanto riguarda il futuro di Roma e se la città sarà in grado di farcela a riprendersi dall'emergenza sanitaria, Giovannini ha risposto facendo un paragone con Milano. "Gli scienziati dicono sempre che bisogna parlare di 'futuri'. Ci sono tre ingredienti fondamentali e l'esperienza di Milano è interessante: uno degli elementi che ha spinto a dire che ci fosse il modello Milano era la velocità nel prendere le decisioni. Il secondo elemento importante è la partnership tra pubblico e privato, e una grande occasione è arrivata dall'Expo. Tutte le grandi città cercano di avere una visione. Al di là della capacità dell'amministrazione - ha detto - serve continuità nella società civile, perché è quella che spinge il sindaco di turno a inserirsi in un filone che dura. Il terzo elemento - ha detto ancora - è pensare in grande, che vuol dire ingaggiare soggetti che su Roma investono. Ci

sarebbe la possibilita' di finanziare tantissimi progetti, ma bisogna essere anche consci delle difficolta' di immagine e dunque non provinciali. A Roma siamo molto bravi e intelligenti- ha poi aggiunto sollecitato dal pubblico- ma anche convinti di essere 'i meglio'. È un problema culturale, ma in realta' nella Capitale ci sono realta' di rete straordinarie". (DIRE)

## **Malagò (Coni) pronto al terzo mandato, spara a zero su Serie A: non c'è piano su ripresa; perché tamponi solo a calciatori?**

23/04/2020 | 17:30 [Stampa questo articolo](#) [Email This Post](#)

Giovanni Malagò si ricandida di fatto per il terzo mandato alla presidenza del Coni (“l’ho promesso al mio mondo”, ricorda) e spara a zero contro la Serie A di calcio, accusandola di non aver approntato alcun piano realistico per la ripresa in sicurezza dell’attività e del campionato, ma anche di considerarsi un mondo a parte, privilegiato rispetto al Paese nell’emergenza Coronavirus. In una intervista all’Adn Kronos il numero uno del Coni si chiede: “I tamponi ai calciatori? Evidenzio che ad oggi c’è un problema di tamponi nel Paese”. E anche di fronte alla proposta delle società di regalare alla cittadinanza una quota di quelli acquistati per gli atleti e per tutto il personale del calcio, osserva: “Sarebbe una bellissima cosa. Ma deve succedere che c’è talmente un esubero di tamponi che li regalino”.

Le critiche di Malagò riguardano l’atteggiamento delle società di serie A anche e soprattutto sulla ripresa del campionato e sulla mancanza di un “piano B”. “Non ho mai pensato che il calcio non debba ripartire, tutt’altro. Ma ho sempre sostenuto che a differenza di tutti gli altri sport non prevede un’alternativa tra il fatto che possa ripartire o magari ripartire e non finire. E’ doveroso, giusto ed encomiabile che uno provi a trovare tutte le soluzioni per cercare di chiudere la stagione”. Ma se per un qualsiasi motivo si riprende il campionato, prosegue Malagò, e poi non lo si completa “c’è il rischio di compromettere non solo la stagione corrente ma anche la successiva”. Il numero uno del Coni accusa: il protocollo che la Figc ha presentato ieri al ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora e che ritiene riguardi in sostanza la Serie A, è stato fatto autonomamente. “Lo ha fatto per conto proprio – dice -. A questo punto (la Figc, ndr) sta giocando una sua partita. E’ legittimo, è sua facoltà farlo, ma è normale che io lo debba evidenziare”. “Tutti gli altri sport hanno preso decisioni diverse dal mondo del calcio – ha chiarito Malagò in una intervista a Tgcom24 – e sono state tutte decisioni sofferte. Ma sono state prese”.

Il presidente del Coni quasi a confermare i dubbi sulla ripresa dell’attività di molti sport in Italia parla anche delle Olimpiadi di Tokyo spostate nel 2021. “Il vaccino per le Olimpiadi? – chiede Malagò -. Lo attende l’umanità il vaccino, non il Cio. Se non arriva è tutto in discussione”.

Nadja Bartolucci

23 aprile 2020

di **Andrea Ramazzotti**  
MILANO

**N**el giorno in cui grazie all'appoggio dell'Uefa la Federcalcio ha prolungato fino al 2 agosto il termine per la conclusione della Serie A, c'è stato un altro botta e risposta durissimo tra il numero uno del Coni, Giovanni Malagò, e quello della Figg, Gabriele Gravina.

**MALAGÒ ATTACA.** Intorno alle 12.30 a "Tatti e Misiatti", Malagò ha ribadito i concetti (critici nei confronti del calcio) già espressi negli scorsi giorni. «Sia in caso, ma tutti gli sport hanno preso decisioni sofferte e diverse rispetto al mondo del pallone. Non credo che sia stato facile per il basket dire "il campionato finisce qui", eppure... lo ritengo che se ci sono le premesse nel breve-medio termine per poter riaprire, puoi riaprire. Altrimenti è meglio avere la certezza di un piano alternativo che non sarà il massimo, ma che rappresenta comunque un punto di partenza fondamentale, piuttosto che scommettere tutto sull'ipotesi di un campionato che si riapre e finisce. Anche perché una simile sicurezza nessuno te la può dare. Il Coni sta facendo fare un protocollo al Politecnico di Torino per l'utilizzo degli impianti e per la ripresa dell'attività sportiva. Questo documento (sottoscritto dalla Fms, ndr) lo trasmetteremo al governo al massimo lunedì ed entro il 4 maggio il mondo dello sport avrà la sua risposta su come ripartire. Faccio solo notare che delle federazioni del Coni l'unica che si è dotata di un protocollo tutto suo (che lui non condivide, ndr) è il calcio». Chiara, agli occhi di Malagò, la necessità della Figg di individuare criteri per definire la classifica finale se non si ripartirà: a seconda dei parametri utilizzati (classifica in base alla media punti a partita o dopo ultima giornata con tutte le formazioni che hanno lo stesso numero di gare, tanto per fare 2 esempi) cambiano i nomi di chi accede all'Europa League e dell'ultima retrocessa.

**GRAVINA RISPONDE.** Intorno alle 19.30, al termine del tavolo di lavoro delle componenti federali, è arrivata la replica della Figg: attraverso un comunicato stampa. Dopo aver sottolineato il lavoro «responsabile del mondo del calcio per trovare soluzioni concrete e sostenibili», Gravina ha tuonato: «Al ministro Spadolini abbiamo spiegato che vogliamo tornare a giocare in sicurezza perché ce lo dice il buon senso e perché ce lo chiedono gli organismi internazionali. Sarà mia cura inviare al Coni il protocollo che abbiamo realizzato, restando a disposizione per eventuali preziose indicazioni. Il nostro atteggiamento merita rispetto, non di essere strumentalmente utilizzato per polemiche destinate di qualunque fondamento. Mi stupisce dover constatare quanto la tentazione di parlare continuamente di calcio, per la notorietà che da questo discende, induca diversi interlocutori a commentare cose di cui sono evidentemente male informato. Pur non facendo il nome di Malagò, la stiticità è sembrata palese.

**ATTESA PER DPCM.** In attesa del prossimo round, non resta che vedere quello che succederà con gli allenamenti e con il protocollo medico del quale la Serie A si vuole dotare. Per quel che riguarda i primi, il dpcm del governo che arriverà tra domani e lunedì dovrebbe prevedere gli allenamenti individuali. A quel punto, a orari differenziati, i club avranno la possibilità di far andare i loro tesserati nei rispettivi centri sportivi per lavorare. Non a piccoli grup-

**Il già complesso equilibrio tra le varie componenti, dato dalla situazione, messo a dura prova anche ieri da una polemica a distanza tra dirigenti**

# LA SERIE A FINO AL 2 AGOSTO STOCCATA A MALAGÒ

**Il numero uno del Coni: «Il calcio diverso da tutti, anche col proprio protocollo medico». La secca replica di Gravina: «Parla di noi per avere notorietà, in modo gratuito»**



Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, 61 anni (SARILETTI)

pi, ma individualmente. E anche necessario però che il dpcm preveda la riapertura dei centri sportivi, attualmente chiusi. Di sicuro alcune società coglieranno questa opportunità magari convocando i giocatori scaglionati durante l'arco della giornata, utilizzando tutti i campi a disposizione e mante-

nendo la distanza di sicurezza. Poi a casa, senza doccia. Quanto ai ritiri, decisiva sarà la presenza di un protocollo medico riconosciuto, adottato e approvato.

**ADDIO AUTUNNO E SLITTAMENTO.** La prima partita ufficiale non andrà in scena il 27 maggio (Juventus-Milan di Coppa Italia). Perché la Lega richiede almeno 3 settimane di allenamenti con il gruppo al completo e, siccome le sedute individuali dureranno fino al 18 maggio, è facile immaginare che il primo match sarà il 4 e il 10 giugno. Per concludere tutte le giornate e assegnare la Coppa Italia, si può riprendere al massimo il 14 giugno. Oggi, oltre al board dell'European Leagues, è riunione informale delle società di A nella quale verrà affrontato l'argomento spinoso dei diritti tv. Gli avvocati in via Rosellini sono al lavoro per rispondere a tutto a Sky e ai broadcast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In trincea** Gabriele Gravina, 66 anni, presidente della Figg da un anno e mezzo, è al lavoro per trovare un punto di caduta possibile per la chiusura della stagione sul campo

**CONTRATTI**  
**Nodo 30 giugno**  
**I ipotesi annate**  
**da 13 e 11 mesi**

**MILANO** - Il tema del prolungamento dei contratti oltre il 30 giugno ha portato la Serie A e l'Aic a riprendere il dialogo interrotto sul tema degli stipendi. Ieri c'è stato un primo contatto durante il tavolo delle componenti federali, ma a breve ci sarà un incontro. Il taglio ai salari è un argomento superato dagli accordi che alcuni spogliatoi hanno trovato o stanno trovando con le rispettive dirigenze. Il modo in cui tornare i rapporti di lavoro che scadono a fine giugno (sia i prestiti da un club all'altro sia gli svincolati) è di streguente attualità. La Fifa ha raccomandato di estendere i contratti, ma di più non poteva fare; la Uefa sta lavorando a un accordo quadro con la Fifpro, le Leghe e naturalmente l'Eca per considerare la stagione



Damiano Tommasi, 45 anni, presidente associacalcatori (SARILETTI)

2019-20 di 13 mesi e la 2020-21 di 11. In caso di fumata bianca, tutto sarebbe più semplice anche per Serie A e Aic. Fermo restando che comunque, come nel caso del taglio degli stipendi, i club dovranno discutere con i singoli calciatori per sottoscrivere con ognuno il prolungamento. La Figg sorveglierà con l'obiettivo di evitare, grazie all'Uefa, "dispetti" tra società che falsino le competizioni.

Cosa succederà se qualche calciatore non accetterà di allungare? Il 30 giugno sarà svincolato e tornerà al club di appartenenza, ma non potrà comunque più disputare una gara ufficiale fino al 2020-21. E a proposito del 2020-21, se il torneo 2019-20 finirà il 2 agosto, la Serie A riprenderà il 12-13 settembre con mercato fino a ottobre inoltrato.

and.ram.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | L'emergenza sanitaria

## LO SCENARIO

In questi mesi terribili di paura e lutto collettivo per la tragedia della pandemia, tutti abbiamo riscoperto il valore fondante della comunità

di Guido Tonelli

«Non torniamo al mondo di prima» è il titolo di un recente articolo pubblicato su *La Repubblica*, da Muhammad Yunus, il banchiere dei poveri, il Premio Nobel per la Pace, fondatore di un sistema di banche basate su microcredito, che ammonisce a usare la catastrofe prodotta dal coronavirus come un'occasione per costruire un mondo migliore. L'interrogativo di fondo che si pone è: «Riportiamo il mondo nella situazione nella quale si trovava prima del coronavirus o lo ridisegniamo daccapo? La decisione spetta soltanto a noi» e ci invita a ricordare bene il mondo che ora tutti noi rimpiangiamo: «Contavamo letteralmente i giorni che mancavano a quando l'intero pianeta sarebbe diventato inabitabile per la catastrofe climatica. Parlavamo di quanto fosse grave la minaccia di una disoccupazione di massa provocata dall'intelligenza artificiale, e in che modo la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi stesse raggiungendo un livello deflagrante».

La questione che Yunus pone è di grande attualità. In queste settimane nelle quali il dibattito è tutto concentrato sulle condizioni della riapertura del sistema Italia e tutti si affannano sulla «ripartenza» dell'economia, penso sia il momento più appropriato per spingere lo sguardo oltre i prossimi mesi.

Il mondo che ci aspetta sarà comunque diverso rispetto a quello che abbiamo alle nostre spalle. Molte cose cambieranno, come è inevitabile che sia quando avviene una catastrofe di portata epocale, quale quella che stiamo vivendo. E potrebbero anche cambiare in peggio. È il pericolo che denuncia Jean-Yves Le Drian, ministro degli esteri francese, in una recente intervista comparsa su *Le Monde*. Il capo della diplomazia di Parigi, di formazione socialista, enuncia: «Il mondo dopo (Covid-19) assomiglierà al mondo di prima, ma in peggio». Traduzione, l'epidemia di coronavirus non farebbe altro che esacerbare le più pericolose fratture che attraversano il pianeta, in particolare la rivalità fra Cina e Stati Uniti, mettendo a rischio l'Europa e indebolendo tutte le forme di multilateralismo. Le sue testuali parole: «Mi sembra che assistiamo a un'amplificazione delle fratture che minano l'ordine internazionale da molti anni. La pandemia è la continuazione, con altri mezzi, della lotta fra superpotenze». In questa situazione ripartire «a testa bassa», come se nulla fosse successo, penso sia il momento giusto di riflettere, a fondo e lanciare lo sguardo oltre l'orizzonte dei prossimi mesi per identificare con chiarezza i contorni del mondo che vorremmo ricostruire.

Alcune coordinate mi sembrano scontate. Spero davvero, dopo questa esperienza terribile, che non si ripeta la follia di lasciare inascolti gli appelli di scienziati e studiosi. Quando denunciano i rischi di un sistema produttivo che stravolge gli equilibri naturali del pianeta; quando ammoniscono il mondo a prendere iniziative comuni per scongiurare gravi pericoli che incombono sulla nostra o su altre specie viventi; o quando lanciano allarmi per tra-



In India Un medico all'interno di un'unità di analisi mobile a Changodar, un villaggio a 20 chilometri da Ahmedabad nell'India occidentale

## RIDISEGNARE UN MONDO SENZA PIÙ NARCISISMI

gedie collegate a insopportabili ingiustizie sociali.

Si può costruire un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla conoscenza, l'educazione e la ricerca e basato su una profonda consapevolezza della stretta interdipendenza che collega i vari gruppi nei quali è suddivisa la comunità umana. Ma questo è possibile se si abbandona, per sempre, una potente illusione che ha ubriacato, per decenni, intellettuali e classi dirigenti di tutti i continenti. Ne ha parlato Vincent Schmid, pastore della Chiesa Protestante di Ginevra, in un suo recente commento apparso su *La Tribune de Genève*. Schmid cita quello che Crawford Brough Macpherson, un

autore canadese, chiamava individualismo possessivo. «Una concezione egocentrica dell'individuo portatore di ogni sorta di diritto e che si crede proprietario del mondo; il fantasma di un essere che ha perso ogni affiliazione, al suo popolo, alla sua storia, alla sua famiglia, al suo genere; ipnotizzato dalla più assurda delle false promesse: tu puoi scegliere di essere quello che vuoi, puoi essere il creatore di te stesso». Questo delirio narcisistico di onnipotenza, che ha attraversato in profondità il mondo che abbiamo alle nostre spalle, ha enormi responsabilità nella tragedia del presente.

Ma il mondo devastato dalla pandemia, con miliardi di persone confinate nelle loro abitazioni, ha frantumato in mille pezzi l'individuo fantasmatico di Macpherson. In questi mesi terribili di paura e lutto collettivo, tutti abbiamo riscoperto il valore fondante della comunità. Mai come oggi, in tutti i continenti, sentiamo bruciare il sentimento di comunanza che ci unisce ai nostri simili. Ciascuno di noi, proprio perché è isolato, perché non può piangere assieme ai propri cari la perdita di un familiare, né abbracciare un figlio lontano, sente di non appartenere solo a se stesso. Oggi riscopriamo con forza quello che ci ha detto da tempo Simone Weil: «siamo, nel profondo, esseri di relazione». È questa la cosa che ci rende persone. È nella relazione che facciamo nascere altri esseri, i nostri figli». «Siamo contemporaneamente singolari e plurali. Singolari per la scintilla unica, creatrice e insostituibile che costituisce la personalità di ciascuno. Plurali per la nostra relazione con quelli che ci hanno preceduto nel tempo, le persone che ci circondano nel presente e coloro che immaginiamo dopo di noi».



**Catastrofe**  
Molte cose cambieranno, come è inevitabile che sia quando avviene una catastrofe di portata epocale, quale quella che stiamo vivendo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**  
Sul sito del Corriere della Sera, servizi e commenti sull'emergenza coronavirus che obbliga tutti gli italiani a stare a casa

Il commento

### L'incognita tempo sugli aiuti europei Ma ora l'Italia è meno isolata

di Massimo Franco

SEGUE DALLA PRIMA

Sono arrivate le scuse della presidente

avanguardia della purezza finanziaria e egoista nordeuropea, l'Olanda si è ritrovata ridimensionata dalle logiche continentali. E ingigantendo il fantasma di una deriva populista generalizzata, sono stati prefigurati gli aiuti. «Un accordo di principio per un sostegno comune alle economie europee», lo definisce il commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni. «Ora tocca alla Commissione proporre il più importante degli strumenti comuni, il Recovery Fund».

Ma il governo di Giuseppe Conte è arrivato al Consiglio europeo di ieri indebolito dai contrasti tra fautori e oppositori del Mes, il cosiddetto Fondo salva-Stati. I veti d'ufficio del M5S contro un prestito di 37 miliardi di euro, concesso a condizioni non scontate

Sembrano non avere capito che è cominciata una fase nuova. Per paradosso, ha mostrato di comprenderlo più rapidamente Silvio Berlusconi, che con una sola mossa ha spazzato Matteo Salvini e Giorgia Meloni e agganciato Forza Italia al treno europeista. Anche perché l'opposizione non è divisa solo sul piano interno. Le forze estreme del sovranismo non hanno una linea unica, in Europa: si mostrano compatte solo quando attaccano Bruxelles. Per il resto, si rivelano sperimentalmente lontane.

Legge e Fdi sono esigenti, perfino sprezzanti con «Berlino» e con l'Ue che non farebbero abbastanza per aiutare l'Italia. Ma i

loro partiti di riferimento in Europa risultano i più ostili a fare concessioni. Mostrano un antieuropeismo che non lascia spazio a nessuna mediazione, e che accusa i propri governi di cedevolezza e di irresponsabile generosità verso nazioni come l'Italia: esattamente il contrario di quello che fanno Salvini e Meloni, e alcuni settori del M5S, nei confronti di Palazzo Chigi.

È difficile, su questo sfondo, intravedere un'unità nazionale. Occorrerà una virata in politica estera che alcune forze appaiono incapaci di compiere, almeno per ora. Ma si riduce il potere negoziale dell'Italia, e cresce l'urgenza di ricevere gli aiuti, chiedendo anche prestiti a fondo perduto che i Paesi nordeuropei non vogliono concedere. Oltre alla crisi economica, accorata da un debito